

# RADIOCOR

## 24 Ottobre 2011

Il Sole 24 ORE - Radiocor

24/10/2011 - 18:33

### Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

#### • Investimenti al bivio, la Cina rischia la paralisi - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli\*

Radiocor - Milano, 24 ott - Anche i piu' sofisticati modelli econometrici possono integrarsi con il vecchio adagio: 'quand le batiment va, tout va'. Da quando fu pronunciato all'assemblea nazionale parigina nel 1846, il legame tra costruzioni e attivita' economica e' stato mantenuto come essenziale. Pur nel miglioramento degli assetti economici, la tradizionale attivita' ha continuato a trainare settori portanti come il cemento, l'alluminio, il ferro, l'acciaio, i materiali edili, le pietre ornamentali, l'idraulica. Anche il settore dei macchinari edili, stradali e movimento terra, ne e' stato interessato, diventandone insieme causa ed effetto. Ecco perche' studiarne la congiuntura in Cina e' utile per capire, con un percorso a ritroso, le prospettive dell'intera economia. Bank of America Merrill Lynch e Morgan Stanley hanno compiuto questo percorso, arrivando tuttavia a conclusioni opposte. Un'interpretazione pessimista rileva che gli investimenti infrastrutturali e immobiliari in Cina hanno raggiunto un livello di guardia, non piu' valicabile. Dopo il picco del 2009 (aiutati da forti iniezioni di denaro pubblico in funzione anti-ciclica), la loro altissima percentuale rispetto al Pil (35-40%) starebbe flettendo. Quindi la Cina sembrerebbe avviata a una contrazione dei suoi portentosi tassi di sviluppo. Negli ultimi due decenni il paese ha assistito ad una crescita spettacolare delle sue dotazioni strutturali, probabilmente in eccedenza rispetto alle sue reali necessita'. La rete ferroviaria dell'alta velocita' risentira' delle polemiche che un suo sviluppo disinvolto ha creato nella societa' (con corruzione e incidenti). Le autostrade hanno una lunghezza eccessiva. La rete e' uguale in lunghezza a quella degli Stati Uniti, dove il parco di autovetture e' tuttavia superiore di 6 volte a quello cinese. Le comunicazioni su strada godono gia' degli 11 ponti tra i 15 piu' lunghi al mondo. Inoltre, i porti del Pacifico non sono utilizzati pienamente, dopo la loro conquista delle prime posizioni nella movimentazione container, dove gli scali cinesi registrano il primo posto con Shanghai e ben 5 posizioni tra i primi 9 al mondo. Esiste infine il grande interrogativo dell'edilizia immobiliare, dove i prezzi sono in discesa e gli operatori temono lo scoppio della bolla speculativa. Il Governo ha imposto alcune tasse sulla proprieta' e ha tagliato buona parte dell'accesso al credito. Appare dunque evidente una situazione di sovraccapacita' produttiva e di eccesso di investimento. Cio' lascerebbe immaginare un futuro grigio, nel breve termine almeno, con scarse prospettive di ripresa nel medio. Tuttavia, altri studi rilevano prospettive meno allarmanti, fino a sconfinare nell'ottimismo. Il costo del lavoro imporra' l'adozione di macchinari meno labour intensive, spianando la strada a nuovi acquisti. Gli investimenti del paese forse rallenteranno ma dovrebbero crescere del 20% nel biennio 2012-13. Le stesse dinamiche registreranno quelli per i trasporti su gomma e su ferro. Inoltre le dimensioni - e gli investimenti precedenti - delle aziende cinesi consentiranno l'aumento dell'export. Infine, l'edilizia non dovrebbe subire tracolli ma soltanto aggiustamenti, calibrati dall'intervento governativo sulle abitazioni per la popolazione urbana. E' cosi' prevedibile un assestamento del mercato, un riposizionamento delle principali aziende, con l'uscita dei piu' deboli dovuta alla contrazione dei profitti e ad una piu' accesa concorrenza. Le sconcertanti differenze nelle previsioni economiche sul breve periodo non riflettono tanto la qualita' dell'analisi, quanto l'incertezza della fase economica. Rimandano all'ennesimo dibattito se la Cina sia cresciuta troppo, troppo in fretta o se, cio' nonostante, abbia ancora margini di miglioramento. E' vero che queste peculiarita' sono tutte valide, mentre il compito di Pechino e' di amalgamarle e renderle efficaci, come ha fatto finora. Tuttavia i margini si restringono perche' ora il paese e' piu' complesso e le forze sul campo sono molte e spesso in contrasto tra loro. Uno sviluppo cosi' spettacolare non poteva non avere conseguenze e la flessione di un solo settore produttivo strategico come quello delle costruzioni, potrebbe trascinare la Cina a vittima del proprio successo.

Nel paese, le previsioni sono diventate piu' importanti delle indicazioni del piano quinquennale e se, come in questo caso, si contraddicono clamorosamente a vicenda, l'incertezza regna sovrana e l'andamento di Borsa ogni giorno smentisce quello precedente. Sono ormai lontani i tempi della Cina che fino a qualche anno fa era celebrata per la sicurezza delle sue previsioni centralizzate: che strani scherzi fa l'economia di mercato.

\* Presidente di Osservatorio Asia

#### SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [\*\*clicca qui\*\*](#)  
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: [portale@info.ilsole24ore.com](mailto:portale@info.ilsole24ore.com)